

IL CASO DEL RISTORANTE GIAPPONESE SCOPERTO DOPO IL RICOVERO DI UN PALLANUOTISTA

A Savona paura per il “cluster del sushi” Controlli a tappeto, già 1500 in isolamento

OLIVIA STEVANIN
SAVONA

Cinquantasei contagiati in sei giorni. E nelle prossime ore potrebbero salire ancora. Quasi 1500 persone in isolamento. Sono gli effetti di quello che è stato ribattezzato il «cluster del sushi» di Savona. Un fulmine che ha risvegliato una provincia che da settimane aveva i numeri del Covid vicini allo zero.

Il focolaio è stato scoperto dopo il ricovero all'ospedale di Albenga del pallanuotista azzurro Matteo Aicardi, risultato positivo al tampone a cui si era sottoposto dopo che aveva accusato qualche linea di febbre. In quel momento si è attivata la task for-



FOTO ENZO PUGNO

Il ristorante all'origine del focolaio

ce di Alisa, l'agenzia sanitaria ligure, che ha cercato di isolare l'origine del focolaio. Grazie ai controlli incrociati i sanitari si sono resi conto che, come l'atleta, anche tre infermiere dell'ospedale San

Paolo di Savona, risultate positive al virus, avevano cenato al Best Sushi l'8 luglio. Il locale è stato chiuso e sono stati controllati i dipendenti: otto sono risultati positivi. Sono partiti i tamponi a tappeto

sui clienti (rintracciati grazie al numero di telefono che, come previsto dalle norme, era stato richiesto dal locale).

In quattro giorni sono stati eseguiti 800 tamponi tra chi aveva mangiato nel locale e i relativi contatti e sono stati isolati i primi 45 casi. Nel pomeriggio di ieri su 1020 tamponi i contagiati sono saliti a 56 in totale: 45 sono clienti del ristorante o loro contatti e otto sono dipendenti del locale, mentre tre infermieri dell'Asl 2 non avevano cenato nel ristorante giapponese, ma avevano avuto contatti di lavoro con i colleghi che avevano mangiato lì.

Nelle ultime ore alcune persone si stanno autodenun-

ciando all'Asl. Sono clienti del ristorante che Rimuovere filigrana ora nato nel locale, ma che non avevano la prenotazione. Per questo non erano state registrate né rintracciate. Ora temono di aver contratto il virus. Il dato confortante è che, finora, solo cinque persone sono state ricoverate in ospedale con sintomi non gravi e, quindi, in condizioni non preoccupanti. Tutti gli altri, ad esclusione di tre persone curate a casa con sintomi lievi, sono invece totalmente asintomatici.

«E' la conferma che il virus non ha più la potenza che aveva prima», ha detto il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, elogiando il lavoro della task force di Alisa: «Il nostro sistema di controllo ha funzionato bene. In 72 ore abbiamo individuato, isolato e tamponato il focolaio di Savona». Ovviamente i controlli non si fermano, ma dalla Regione filtra cauto ottimismo. —